

Carpenteria. Bergami supera la recessione

L'Emilia, la meccanica e la mia famiglia

Ilaria Vesentini

Niente laureati, né export né marchi propri. Eppure prevede di chiudere l'anno con un fatturato più che raddoppiato e un utile del 20 per cento. La Bergami Fratelli, Srl di una quarantina di dipendenti di Castel Guelfo (Bologna), è un esempio quasi dissacrante di come una Pmi contoterzista che opera in uno dei settori manifatturieri più tradizionali, la carpenteria meccanica, sia riuscita a farsi largo tra le ceneri del distretto emiliano più colpito dalla crisi. «La ricetta? Non abbiamo mai smesso di investire e di avere una prospettiva di lungo termine focalizzata su nuove tecniche organizzative e informatiche», risponde senza esitazioni l'ad Damiano Bergami, figlio 45enne di uno dei tre fondatori. Un esempio di passaggio generazionale riuscito e di una strategia che da inizio 2000 fa tesoro di una regola aurea: controllo integrale di gestione, dei costi e di tutti i processi informativi e organizzativi.

«Il mio arrivo qui - spiega il direttore amministrativo Leandro Pallozzi - ha coinciso con questo cambio di passo. Il merito è della visione di chi guida un'azienda. Credo sia solo questo a fare la differenza tra le imprese che crescono e quelle che chiudono. Il controllo di



Damiano Bergami

Ad Bergami Fratelli Srl

Fondata negli anni 50 da tre fratelli, la bolognese Bergami opera nella carpenteria meccanica conto terzi di altissimo livello. Il 70% del business è oggi legato al fotovoltaico. Il fatturato ante crisi era di 6,2 milioni di euro

gestione ha permesso di arrivare a misurare la redditività per singolo cliente e quindi di avere uno strumento per calibrare ogni attività». Clienti come Elettronica Santerno, Sacmi e Team System, tutte aziende italiane ma internazionalizzate. Ed è il fotovoltaico (inverter solari) a trainare la crescita della Srl, che quest'anno passerà dai 3,5 milioni di ricavi 2009 a 10,5. «Reinvestiamo quasi tutto in R&S e progettazione - aggiunge Bergami - e abbiamo continuato a sperimentare nel fotovoltaico anche negli anni in cui non era più di moda, così oggi ci troviamo in posizione di vantaggio tecnologico rispetto ai concorrenti».

i.vesentini@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

